

## APPROFONDIMENTI/CURIOSITA'

### Obelisco di Piazza Savoia:

In Piazza Savoia si trova un curioso monumento, chiamato impropriamente obelisco. La sua collocazione risale al 1853. La “guglia” venne eretta per celebrare il risultato storico ottenuto dal ministro della Giustizia, il conte Giuseppe Siccardi (1802-1857), che sostenne con determinazione il principio dell’uguaglianza davanti alla legge.

Nel 1850, Siccardi pose fine all’elusione dell’articolo 24 dello Statuto albertino da parte del clero, abolendo sia il tribunale ecclesiastico sia il diritto d'asilo per chiese e conventi. La risposta popolare fu così entusiasta che la sottoscrizione promossa per celebrare l’evento superò ogni aspettativa. Questo permise di affidare allo scultore Luigi Quarenghi, di Casalmaggiore, la realizzazione del monumento.

L’obelisco fu collocato al centro della piazza, allora sede del cosiddetto “*mercà dle patè*” (così chiamato perché vi si svolgeva, di tanto in tanto, il mercato dei rigattieri e dei ferravecchi).

Una volta completato, il manufatto in granito non riscosse grande successo tra i cittadini, che lo giudicarono privo di fantasia e difficile da interpretare. In effetti, la lettura dei nomi dei ben 800 comuni sottoscrittori incisi sulla superficie richiederebbe un ingrandimento.

Osservando la base del monumento si nota un danno risalente all’aprile del 1945: durante la ritirata nazista, un carro armato tedesco puntò il cannone verso corso Siccardi, appoggiando i cingoli proprio contro la base dell’obelisco. Il danno provocato fu maggiore di quello causato dalle granate e dalle bombe durante tutti gli anni del conflitto.

L’obelisco di Piazza Savoia è anche una sorta di capsula del tempo. Con la posa della prima pietra furono murati i numeri 141 e 142 della *Gazzetta del Popolo*, pubblicati nel 1850 e contenenti la sottoscrizione per la sua costruzione. Insieme ai giornali furono inseriti monete d’epoca, un chilo di riso, una copia della legge Siccardi, alcune semenze, dei grissini e una preziosa bottiglia di Barbera.

Nel caso di una futura conquista del pianeta Terra da parte di creature aliene provenienti da galassie sconosciute, qualcuno dovrà sforzarsi di decifrare il significato di questi oggetti, custoditi sotto questa sorta di “pilone”.

FONTE “STORIA E SEGRETI DELLE PIAZZE DI TORINO” - DANIELA SCHEMBRI VOLPE